



DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ E PER LA
PROGRAMMAZIONE SOCIALE

AVVISO PUBBLICO N. 1/2023

Avviso di indizione di procedura di evidenza pubblica, di tipo non competitivo, rivolto ai Comuni capoluogo delle Città Metropolitane per la presentazione di progetti di reddito alimentare finalizzati alla riduzione dello spreco alimentare attraverso la gestione delle eccedenze con azioni di solidarietà sociale da finanziare a valere sulla legge 29 dicembre 2022, n. 197.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 5 del Decreto ministeriale n. 78 del 26 maggio 2023 e in coerenza con quanto stabilito nell'accordo raggiunto in sede di Conferenza unificata del 20 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, la Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per la Programmazione Sociale emana il presente Avviso pubblico rivolto ai comuni capoluogo delle città metropolitane individuate, di cui all'articolo 4, per la presentazione di progetti di reddito alimentare finalizzati alla riduzione dello spreco alimentare attraverso la gestione delle eccedenze con azioni di solidarietà sociale da finanziare a valere sulla legge 29 dicembre 2022 n. 197, art. 1, commi 434 e 435.

Articolo 1- Definizioni

La sperimentazione del reddito alimentare si inserisce nell'ambito di applicazione della c.d. legge "Gadda" 19 agosto 2016, n. 166 recante "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi" che consente, agli operatori del settore alimentare, di ottenere agevolazioni fiscali a seguito di donazione di prodotti alimentari favorendo, in tal modo, la riduzione degli sprechi lungo tutta la filiera agro-alimentare e il recupero e la donazione dei prodotti in eccedenza in favore di enti pubblici e di enti del Terzo settore di cui al decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117. Ai fini del presente Avviso si osservano, pertanto, le seguenti definizioni desunte dalla suddetta legge:

- a) operatori del settore alimentare: i soggetti pubblici o privati, operanti con o senza fini di lucro, che svolgono attività connesse ad una delle fasi di produzione, confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti;
- b) soggetti donatori: gli enti pubblici nonché gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo del 3 luglio 2017, n. 117, come previsto dall'art. 1, comma 435, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di

finalità civiche e solidaristiche e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività d'interesse generale anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale nonché attraverso forme di mutualità. Ai fini del presente Avviso, si considerano i soggetti donatori del Terzo settore che abbiano maturato esperienza nell'ambito del sostegno materiale in favore delle persone in condizione di grave emarginazione occupandosi direttamente della distribuzione degli aiuti di assistenza alimentare/materiale alle persone;

- c) alimentari: i prodotti alimentari e agro-alimentari che, fermo restando il mantenimento dei requisiti di igiene e sicurezza del prodotto, sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo: invenduti o non somministrati per carenza di domanda; ritirati dalla vendita in quanto non conformi ai requisiti aziendali di vendita; rimanenze di attività promozionali; prossimi al raggiungimento della data di scadenza; rimanenze di prove di immissione in commercio di nuovi prodotti; invenduti a causa di danni provocati da eventi meteorologici; invenduti a causa di errori nella programmazione della produzione; non idonei alla commercializzazione per alterazioni dell'imballaggio secondario che non inficiano le idonee condizioni di conservazione;
- d) Donazione: cessione di beni a titolo gratuito;
- e) Soggetto proponente: il comune capoluogo della città metropolitana che presenta la proposta progettuale di reddito alimentare;
- f) Legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge): persona fisica avente il potere di rappresentare giuridicamente - anche a mezzo di apposita procura - il Soggetto proponente nei confronti dell'Amministrazione. Questi rilascia e sottoscrive in nome e per conto del Soggetto proponente le dichiarazioni richieste dall'Amministrazione in sede di presentazione della proposta progettuale di reddito alimentare;
- g) Beneficiario: Soggetto proponente cui è stata ammessa a finanziamento la proposta progettuale di reddito alimentare e pertanto è responsabile dell'attuazione dei progetti ammessi a finanziamento;
- h) Destinatario: la persona in condizione di grave deprivazione materiale che riceve il sostegno nel corso del progetto;
- i) Commissione di valutazione: organismo nominato dalla Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di eseguire l'istruttoria relativa alle procedure di valutazione e selezione delle proposte progettuali;

Articolo 2 – Riferimenti normativi

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso, anche se non materialmente allegati, i seguenti documenti:

- Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", articolo 1, commi 434 e 435, che istituisce, nella previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Fondo per la sperimentazione del reddito alimentare
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo

Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti

- Regolamento (UE) n. 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- Accordo di Partenariato 2021-2027 per l'impiego dei Fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei), adottato dalla Commissione europea con Decisione del 15 luglio 2022;
- Programma Nazionale (PN) "Inclusione e lotta alla povertà" per il sostegno congiunto a titolo del FESR e FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", approvato con la Decisione CE C (2022) 9029 del 1° dicembre 2022, a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per la Programmazione Sociale nell'ambito del ciclo di programmazione europea 2021-2027;
- il decreto-legge n. 83 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 che prevede l'istituzione di un Fondo di distribuzione derrate alimentari agli indigenti (Fondo nazionale indigenti), presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura - AGEA;
- Legge 19 agosto 2016, n. 166, recante "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi" (c.d. legge "Gadda");
- Decreto Direttoriale n. 502 del 24 ottobre 2018 di approvazione dei criteri di selezione delle Organizzazioni partner e di identificazione degli indigenti;
- Decreto Direttoriale n. 15 del 13 febbraio 2019 di aggiornamento dei criteri di identificazione degli indigenti, destinatari finali del programma FEAD;
- Istruzioni Operative di AGEA n. 124 del 22 dicembre 2021 e ss.mm.ii;
- Decreto direttoriale n. 406 del 1° gennaio 2018 di approvazione della "Nota Metodologica per il calcolo di UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 67.1 (b) del Regolamento (UE)1303/2013".
- Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed enti del Terzo Settore, Artt. 55-57 D.LGS. n.117/2017 Codice del Terzo Settore;
- Decreto ministeriale n. 78 del 26 maggio 2023 di attuazione della sperimentazione del reddito alimentare.

Articolo 3 – Finalità e obiettivi

Il presente Avviso avvia la procedura ad evidenza pubblica, di tipo non competitivo, per la presentazione, da parte dei comuni capoluogo delle città metropolitane identificati a seguito di accordo in Conferenza unificata come previsto dal D.M. n. 78 del 26 maggio 2023, di progetti di reddito alimentare che perseguono attività di approvvigionamento, trasporto, stoccaggio, confezionamento e consegna a persone che vivono in condizione di grave deprivazione materiale per il tramite dei soggetti donatori di cui all'art. 2, lett. b) del presente Avviso, attraverso l'utilizzo di scorte alimentari invendute e donate da operatori del settore alimentare.

Per l'attuazione dei progetti sarà reso disponibile un contributo per le spese ammissibili di cui all'articolo 9, gestito dai Comuni capoluogo delle città metropolitane cui è rivolto il presente Avviso secondo le modalità attuative della sperimentazione indicate di seguito.

La sperimentazione, di cui al presente Avviso, ha come obiettivo la riduzione dello spreco alimentare promuovendo, al contempo, azioni di solidarietà sociale in favore delle persone che vivono in condizione di grave deprivazione materiale.

Gli interventi sono finalizzati a:

- coinvolgere le Amministrazioni comunali e gli operatori del settore alimentare nella sensibilizzazione sulla tematica dello spreco alimentare e dell'assistenza a persone in condizione di difficoltà;
- rendere disponibili alimenti ai soggetti donatori che si occupano dell'assistenza materiale e/o alimentare in favore delle persone in condizione di indigenza;
- favorire nuove forme di collaborazione tra i diversi stakeholder al fine di promuovere e rafforzare la rete degli aiuti a livello territoriale per l'assistenza alle persone in condizione di grave deprivazione.

Articolo 4 – Localizzazione dell'intervento

Sulla base di quanto stabilito nell'accordo in Conferenza unificata riunitasi in data 20 dicembre 2023, su proposta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tenendo conto anche della concentrazione dei tassi di povertà che insistono sui territori, di un'equa distribuzione sul territorio nazionale e delle risorse disponibili, conformemente a quanto previsto dall'art. 1 del Decreto ministeriale del 26 maggio 2023, n. 78, sono stati selezionati i comuni capoluogo delle città metropolitane di Genova, Firenze, Napoli e Palermo.

Articolo 5 - Risorse finanziarie

L'art. 1 comma 434 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, destina, per le finalità indicate al precedente art. 3, risorse pari a 5,5 milioni di euro, di cui 1,5 milioni per l'anno 2023 e 2 milioni per l'anno 2024 e 2 milioni per l'anno 2025.

Come previsto dall'articolo 6, comma 2 del Decreto ministeriale n. 78 del 26 maggio 2023, una parte delle risorse sarà destinata alla realizzazione del sistema informativo gestionale che verrà utilizzato per il tracciamento e la gestione dei prodotti alimentari della sperimentazione del reddito alimentare, quantificata in 400 mila euro.

Le risorse destinate ai progetti che verranno selezionati in esito al presente Avviso, rivolto ai Comuni capoluogo delle città metropolitane, sono pari a 5,1 milioni di euro, e sono ripartite tenendo conto della diversa numerosità delle persone in condizione di grave deprivazione materiale, assistite in modo continuativo, presenti in ciascun territorio, come indicato nel prospetto seguente.

Tabella 1

Comuni capoluogo città metropolitane	Numero indigenti continuativi	Quota di riparto	Risorse 2023	Risorse 2024	Risorse 2025	Risorse complessive
Firenze	16.426	10,5%	157.334,15 €	188.800,98 €	188.800,98 €	534.936,11 €
Genova	29.798	19,0%	285.415,98 €	342.499,19 €	342.499,19 €	970.414,36 €
Napoli	43.754	27,9%	419.091,60 €	502.909,90 €	502.909,90 €	1.424.911,40 €
Palermo	66.625	42,5%	638.158,27 €	765.789,93 €	765.789,93 €	2.169.738,13 €
Totale	156.603	100,0%	1.500.000,00 €	1.800.000,00 €	1.800.000,00 €	5.100.000,00 €

La gestione di eventuali economie sarà oggetto di successiva valutazione da parte di questa Amministrazione al fine di prevedere il completo utilizzo delle risorse assegnate alla sperimentazione.

Articolo 6 – Durata dei progetti di reddito alimentare

Ciascun progetto di reddito alimentare deve avere una durata di 36 mesi dalla data di sottoscrizione della Convenzione di sovvenzione e, comunque, fino al raggiungimento del limite massimo di risorse assegnate.

Articolo 7 - Soggetti proponenti e partner di progetto

Sono invitati a presentare proposte progettuali di reddito alimentare, a valere sul presente Avviso, i Comuni capoluogo delle città metropolitane di cui all'articolo 4.

Nell'ambito di ciascuna proposta progettuale, dovranno essere indicati i soggetti partecipanti (partner di progetto), ossia:

- operatori del settore alimentare con sede operativa nel territorio di riferimento del soggetto proponente;
- soggetti donatori afferenti al territorio del soggetto proponente. Per i soggetti donatori del Terzo settore è richiesta una sede operativa nel territorio del soggetto proponente, nonché esperienza nell'ambito del sostegno materiale in favore delle persone in condizione di grave emarginazione, anche già aderenti al P.O. I FEAD.

In fase di presentazione della proposta progettuale, il Comune capoluogo dovrà produrre gli accordi già stipulati con i soggetti donatori e gli operatori del settore alimentare che parteciperanno alla sperimentazione, redatti sulla base del modello di cui all'Allegato 4 al presente Avviso.

Nel corso delle attività progettuali, su motivata richiesta scritta del Beneficiario, possono essere autorizzate dal Ministero modifiche al numero e alla composizione dei partner di progetto secondo le modalità indicate nella Convenzione di Sovvenzione.

Si precisa che nell'ipotesi in cui le condizioni di deperibilità dei prodotti donati non consentano la consegna tramite pacchi, gli stessi potranno essere utilizzati nelle mense gestite dai soggetti donatori aderenti al progetto di reddito alimentare per fini sociali.

Ciascun soggetto proponente non deve beneficiare di altri finanziamenti pubblici per la realizzazione delle medesime attività di recupero eccedenze previste dal presente Avviso.

Articolo 8 – Destinatari finali

I destinatari finali della sperimentazione di progetti di reddito alimentare sono tutte le persone in condizione di grave deprivazione materiale. Pertanto, i prodotti alimentari donati potranno essere distribuiti a:

- a) persone indigenti segnalate ai soggetti donatori dai servizi sociali territoriali competenti;
- b) persone indigenti già destinatarie di aiuti alimentari nell'ambito della rete di distribuzione sostenuta da risorse nazionali e dell'Unione Europea;
- c) chiunque ne faccia richiesta in base ad una evidenza di un bisogno urgente e indifferibile.

Articolo 9 - Spese ammissibili

9.1 Sono ammissibili le spese per attività di comunicazione, gestione e controllo sostenute dagli Enti Beneficiari del progetto (comune capoluogo della città metropolitana) per un valore pari al 10% delle risorse complessive della sperimentazione, ai sensi dell'art. 5, tabella 1.

Le allocazioni finanziarie previste per tali spese si compongono, per ciascuno dei quattro comuni capoluogo individuati, di un contributo fisso e di un contributo variabile, quest'ultimo determinato in proporzione al numero di persone in condizione di grave deprivazione materiale, assistite in modo continuativo, nei rispettivi territori nell'ambito del Programma Operativo I FEAD. Nel dettaglio, la ripartizione finanziaria di tali risorse si articola come segue:

Tabella 2

Comuni capoluogo città metropolitane	Risorse parte fissa	Numero persone indigenti continuativi ¹	Quota di riparto parte variabile	Risorse parte variabile	Risorse spese comuni
Firenze	50.000,00 €	16.426	10,5%	32.515,72 €	82.515,72 €
Genova	50.000,00 €	29.798	19,0%	58.985,98 €	108.985,98 €
Napoli	50.000,00 €	43.754	27,9%	86.612,26 €	136.612,26 €
Palermo	50.000,00 €	66.625	42,5%	131.886,04 €	181.886,04 €
Totale	200.000,00 €	156.603	100%	310.000,00 €	510.000,00 €

Le risorse così ripartite saranno dettagliate all'interno del piano finanziario che dovrà essere redatto attraverso l'utilizzo dell'apposita funzionalità del sistema informativo gestionale, in fase di presentazione della proposta progettuale. Il modello "Piano Finanziario" (Allegato 3) è da considerarsi esemplificativo rispetto a quanto rappresentato sul sistema informativo gestionale.

Le risorse saranno messe a disposizione dei Comuni capoluogo per sostenere le spese afferenti alle seguenti attività:

- campagna di comunicazione e sensibilizzazione:
 - avvio di una campagna di comunicazione/sensibilizzazione sul tema dello spreco alimentare rivolta ai consumatori finali, alle organizzazioni del Terzo Settore e agli operatori del settore alimentare;
 - attività di comunicazione delle iniziative realizzate attraverso la pubblicazione di informazioni riguardanti gli obiettivi della misura, le attività realizzate e i risultati ottenuti;
- gestione, monitoraggio delle attività progettuali e redazione delle relazioni intermedie e finali;
- verifiche e controlli.

Per ciascuna attività i costi ammissibili, coerenti con gli obiettivi dell'iniziativa progettuale proposta, si riferiscono a:

- spese di personale per risorse umane interne ed esterne;
- spese per viaggi e trasferte;
- spese per ideazione e grafica;
- spese per l'acquisto/produzione di materiale informativo.

¹ Fonte SIFEAD: Raccolta dati 2022 del Programma Operativo I FEAD.

Ai fini della valutazione dell'ammissibilità della proposta progettuale, dovranno essere garantite le seguenti "attività minime richieste":

- un kick-off meeting;
- due eventi di sensibilizzazione rivolti agli operatori del settore alimentare, agli Enti del Terzo Settore e ai consumatori;
- realizzazione di poster/manifesti promozionali che dovranno essere affissi presso i soggetti partner che aderiscono al progetto;
- realizzazione di brochure informative da distribuire presso i soggetti partner che aderiscono al progetto;
- comunicazione istituzionale sul portale della città metropolitana;
- un evento di chiusura del progetto in occasione del quale saranno condivisi i risultati raggiunti.

9.2 Sono ammissibili le spese sostenute dai soggetti donatori che si occupano del trasporto, stoccaggio, confezionamento e della **distribuzione diretta dei beni alimentari ai destinatari finali** del reddito alimentare e potranno essere corrisposte nella misura forfettaria pari al 7% del valore del prodotto distribuito da ciascun soggetto donatario ai destinatari nell'ambito dei progetti di reddito alimentare.

Il valore del prodotto gestito sarà determinato sulla base delle informazioni presenti nei Documenti di trasporto attestanti l'avvenuta consegna dei beni alimentari ai soggetti donatori, che dovranno essere inserite nel sistema informativo gestionale appositamente predisposto per la gestione della misura.

L'erogazione dei rimborsi, con i limiti sopra richiamati, avverrà facendo riferimento all'effettivo valore monetario dei prodotti distribuiti nell'ambito di ciascun progetto.

Si riepiloga di seguito la ripartizione complessiva delle spese di comunicazione, gestione e controlli per i beneficiari e le risorse assegnate ai soggetti donatori.

Tabella 3

Quota comuni capoluogo (cfr. 9.1)				
Comuni capoluogo città metropolitane	Risorse 2023	Risorse 2024	Risorse 2025	Quota comuni capoluogo totale
Firenze	24.269,32 €	29.123,20 €	29.123,20 €	82.515,72 €
Genova	32.054,70 €	38.465,64 €	38.465,64 €	108.985,98 €
Napoli	40.180,08 €	48.216,09 €	48.216,09 €	136.612,26 €
Palermo	53.495,90 €	64.195,07 €	64.195,07 €	181.886,04 €
Totale	150.000,00 €	180.000,00 €	180.000,00 €	510.000,00 €
Quota soggetti donatori (cfr. 9.2)				
Comuni capoluogo città metropolitane	Risorse 2023	Risorse 2024	Risorse 2025	Quota soggetti donatori totale
Firenze	133.064,83 €	159.677,78 €	159.677,78 €	452.420,39 €
Genova	253.361,28 €	304.033,55 €	304.033,55 €	861.428,38 €
Napoli	378.911,52 €	454.693,81 €	454.693,81 €	1.288.299,14 €
Palermo	584.662,37 €	701.594,86 €	701.594,86 €	1.987.852,09 €
Totale	1.350.000,00 €	1.620.000,00 €	1.620.000,00 €	4.590.000,00 €

Articolo 10 – Gestione informatizzata dei prodotti

Per garantire il corretto tracciamento dei prodotti alimentari donati, nella previsione di agire in continuità con misure nazionali che disciplinano in parte o interamente gli ambiti di applicazione del presente Avviso, nel rispetto di quanto previsto dalla legge n. 116 del 19 agosto 2016, è fatto obbligo a tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dei progetti l'utilizzo del sistema informativo gestionale predisposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Al fine di garantire la verifica delle attività svolte e il riconoscimento delle spese di cui all'art. 9.2, i Beneficiari assicurano che i soggetti donatari svolgano le seguenti attività a sistema:

- inserimento delle informazioni inerenti ai *Documenti di Trasporto*: documento emesso dall'Operatore del settore alimentare, finalizzato al tracciamento della consegna dei prodotti ai soggetti donatari;
- registrazione del *documento di scarico giacenza* per il tracciamento della consegna dei prodotti alimentari da parte dei soggetti donatari ai destinatari finali.

Il caricamento a sistema dei predetti documenti vale quale **avvio delle attività di distribuzione** per gli effetti di cui all'art. 14, lettere c) e d).

I Documenti di Trasporto emessi dagli operatori del settore alimentare, controfirmati dal Soggetto donatario, devono indicare le seguenti informazioni:

- Mittente
- Destinatario
- N° e data DdT
- Indicazione dei riferimenti legislativi per cessione gratuita
- Tipologia Prodotto
- Lotto
- Scadenza prodotto/TMC
- Peso unità
- valore monetario del prodotto (al pezzo)
- Numero pezzi
- Data di consegna.

Nel rispetto dell'obbligo previsto dalla legge n. 116 del 19 agosto 2016, attraverso il sistema informativo gestionale, sarà possibile per i soggetti donatari emettere la *Dichiarazione Trimestrale dell'utilizzo dei beni* riepilogativa dei prodotti gestiti dagli stessi nel corso del periodo.

Copia dei Documenti di Trasporto controfirmati dai soggetti donatari e ogni altra documentazione ritenuta utile di cui verrà fatta esplicita richiesta dovrà essere caricata a sistema.

Stanti gli obblighi definiti da questo Avviso, a cui sono tenuti i soggetti donatari, rispetto all'utilizzo del sistema reso disponibile dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e all'inserimento in esso delle informazioni inerenti ai Documenti di Trasporto, il Sistema informativo gestionale potrà consentire lo sviluppo di un canale di interoperabilità tramite API WEB, raggiungibili da internet, per la ricezione dei dati.

Articolo 11 - Requisiti dei progetti ammissibili

Sono considerate eleggibili e, pertanto, saranno ammesse al finanziamento, le proposte progettuali, presentate dai Soggetti Proponenti individuati dal presente Avviso, che soddisfano i seguenti criteri:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle domande previsti dall'Avviso e in particolare dall'art. 12;
- completezza delle informazioni fornite e conformità delle stesse rispetto alla specifica modulistica;
- presenza dei requisiti soggettivi in capo ai soggetti coinvolti nei progetti di reddito alimentare;
- coerenza con le finalità e gli obiettivi di cui all'art. 3 del presente Avviso;
- coerenza delle attività previste con quelle descritte nell'art. 9 relativo alle spese ammissibili.

Articolo 12 - Presentazione delle proposte progettuali e "Modulistica"

Il soggetto proponente, in fase di presentazione progettuale, sul sistema informativo gestionale, dovrà fornire le seguenti informazioni:

- anagrafica degli operatori del settore alimentare che aderiscono al progetto;
- anagrafica dei soggetti donatori che aderiscono al progetto;
- la descrizione della proposta progettuale che si intende realizzare e delle attività che si intendono realizzare, nel rispetto delle indicazioni previste nel modello "Formulario per la presentazione della Proposta progettuale". Il modello di cui all'Allegato 2 è da considerarsi esemplificativo rispetto a quanto rappresentato sul sistema informativo gestionale;
- articolazione del piano finanziario. Il modello "Piano Finanziario" (Allegato 3) è da considerarsi esemplificativo rispetto a quanto rappresentato sul sistema informativo gestionale.

Dovrà essere altresì caricata, nell'apposita sezione presente sul sistema informativo gestionale, la seguente documentazione:

- richiesta di partecipazione a progetti di sperimentazione del reddito alimentare, Allegato 1 al presente Avviso, sottoscritto dal Legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge);
- accordo per l'attuazione del progetto, Allegato 4 al presente Avviso.

Le proposte dovranno essere presentate nelle modalità sopra indicate entro le ore 13:00 del giorno 31 marzo 2024, pena l'inammissibilità delle medesime. Si precisa che l'invio delle proposte progettuali in tempo utile rimane ad esclusivo rischio del Soggetto proponente a pena di inammissibilità.

Articolo 13 - Verifica delle istanze e attribuzione dei finanziamenti dei progetti

La valutazione dei progetti sarà effettuata da un'apposita Commissione, nominata successivamente alla scadenza dei termini di presentazione dei progetti di cui all'articolo 12 del presente Avviso, dalla Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per la Programmazione Sociale, composta da referenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Tale Commissione procederà all'esame delle proposte progettuali pervenute sotto il profilo dell'ammissibilità e della valutazione di merito dei progetti ammissibili al finanziamento, secondo i requisiti e i criteri di cui all'articolo 11 del presente Avviso.

In fase di valutazione sarà, altresì, verificata la documentazione fornita a supporto della comprova dei requisiti in capo ai Soggetti proponenti e agli altri soggetti coinvolti nella sperimentazione dei progetti di reddito alimentare quali i soggetti donatari, come da istruzioni contenute nella modulistica allegata al presente Avviso.

In presenza di vizi non sostanziali, il Ministero si riserva la facoltà di:

- (i) richiedere chiarimenti al Soggetto proponente sulla documentazione presentata e su elementi non sostanziali della proposta progettuale;
- (ii) richiedere integrazioni documentali al Soggetto proponente su mere irregolarità formali della documentazione amministrativa (es. documento di identità scaduto) o comunque a completamento del contenuto della documentazione già presentata.

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria condotta dalla Commissione, si procederà all'approvazione e alla pubblicazione dell'elenco dei progetti ammissibili a contributo. I provvedimenti di approvazione, contenenti l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento, saranno pubblicati sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso.

Tenendo conto del valore complessivo delle risorse finanziarie assegnate di cui all'art. 5, ciascun Soggetto proponente potrà presentare un solo progetto di reddito alimentare, secondo i criteri previsti dall'articolo 9 per il rimborso delle spese.

Articolo 14 – Obblighi dei Beneficiari

Nel rispetto di quanto previsto dalla Convenzione di Sovvenzione, il Beneficiario si obbliga a:

- a) svolgere le attività di comunicazione e sensibilizzazione conformemente a quanto previsto nella proposta progettuale approvata;
- b) avviare le attività di comunicazione e sensibilizzazione previste nella proposta progettuale approvata entro 6 mesi dalla stipula della Convenzione di sovvenzione;
- c) verificare l'effettivo avvio delle attività di distribuzione dei beni alimentari ai destinatari finali entro 6 mesi dalla stipula della Convenzione di sovvenzione;
- d) in caso di mancato avvio della distribuzione dei beni alimentari ai destinatari finali entro il termine di cui alla precedente lett. c), presentare al Ministero la richiesta motivata di modifica della composizione dei partner di progetto;
- e) adempiere agli obblighi di comunicazione e divulgazione dei risultati nel rispetto delle indicazioni previste all'articolo 19;
- f) effettuare verifiche *in loco* a campione, con cadenza almeno annuale, presso le strutture dei soggetti donatari aderenti al progetto al fine di attestare, attraverso la redazione di appositi verbali, conformi all'Allegato 5 al presente Avviso, le seguenti informazioni:
 - lo svolgimento della distribuzione dei prodotti alimentari;
 - lo stato di conservazione degli stessi;
 - la sussistenza di qualsiasi condizione che possa impedire il corretto svolgimento delle attività progettuali;
- g) garantire che le informazioni presenti sul sistema informativo gestionale siano aggiornate secondo quanto previsto dall'art. 10;

- h) liquidare a ciascun Soggetto donatario, con cadenza almeno semestrale, la quota spettante, corrispondente al 7% del valore del prodotto distribuito dal Soggetto donatario ai sensi dell'art. 9.2;
- i) presentare le rendicontazioni annuali di spesa secondo le modalità previste dall'art. 17;
- j) a completamento delle attività progettuali, redigere una **Relazione finale** in cui dovranno essere indicati, tra l'altro, gli obiettivi raggiunti dalle attività di sensibilizzazione (in termini di numero di utenti raggiunti dalla campagna di comunicazione), la tipologia di prodotto recuperato e i relativi quantitativi, e il numero dei destinatari finali raggiunti nel corso della distribuzione alimentare nonché ulteriori informazioni in merito alle azioni attivate e alla tipologia di destinatari finali che il Soggetto proponente ritenga utile specificare

Nel caso di rinuncia, impossibilità di dare avvio o completare le attività del progetto, il Beneficiario è tenuto a darne comunicazione entro dieci giorni all'Amministrazione, nonché alla successiva restituzione delle somme ricevute non ancora utilizzate per l'attuazione della proposta progettuale.

La mancata comunicazione entro il termine indicato determina l'esclusione del beneficiario dalla possibilità di partecipazione a successivi bandi per il finanziamento dei progetti di uguale natura.

Articolo 15 – Convenzione di sovvenzione

Per l'attuazione delle proposte progettuali ammesse a finanziamento verrà sottoscritta una Convenzione di Sovvenzione, che disciplini i rapporti tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e i Beneficiari, prevedendo i rispettivi diritti ed obblighi afferenti all'azione finanziata.

Tale documento dovrà essere sottoscritto dal Legale rappresentante (o suo delegato, nelle forme di legge) del Soggetto proponente. Al fine della sottoscrizione della Convenzione, il soggetto ammesso al finanziamento dovrà produrre, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione della lista dei progetti ammessi a finanziamento, tutti i dati e le informazioni amministrative necessarie alla definizione ed alla stipula della Convenzione.

La documentazione sopra indicata è peraltro da intendersi non esaustiva; il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si riserva di poter richiedere al soggetto ammesso al finanziamento documentazione diversa o integrativa, qualora necessario ai fini della sottoscrizione della Convenzione.

La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata ai fini della sottoscrizione delle Convenzioni nei termini previsti, senza giustificato motivo, comporterà la decadenza dal finanziamento.

La documentazione circa la non ricorrenza di una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011, nonché dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4 del decreto legislativo medesimo, sarà acquisita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nei casi e secondo le modalità di legge.

La sottoscrizione delle Convenzioni di Sovvenzione è in ogni caso subordinata alla positiva verifica da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di quanto autodichiarato dal Soggetto proponente in sede di presentazione della proposta. Nessun diritto o pretesa può configurarsi in capo al Soggetto proponente ammesso a finanziamento fino a tale momento.

Il Soggetto proponente, prima della sottoscrizione della Convenzione, è tenuto alla modifica/aggiornamento della documentazione presentata secondo le indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Soggetto proponente, secondo le indicazioni che saranno fornite in sede di ammissione a finanziamento, dovrà individuare un Responsabile di progetto e comunicare formalmente il suo nominativo al Ministero.

Articolo 16 - Decadenza e revoca dell'ammissibilità del progetto al contributo

L'ammissibilità di un progetto al contributo potrà essere revocata, parzialmente o totalmente, nei seguenti casi:

- violazione degli obblighi di cui all'art. 14 lettere a), b), g);
- mancato avvio della distribuzione dei beni alimentari ai destinatari finali decorsi 12 mesi dalla stipula della Convenzione di sovvenzione;
- interruzione dell'iniziativa per cause imputabili al Beneficiario;
- nel caso di dati, notizie o dichiarazioni inesatti.

Articolo 17 – Erogazione delle risorse e rendicontazione delle spese

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali eroga il contributo per ciascuna annualità secondo le modalità specificate nella Convenzione di Sovvenzione.

È prevista l'erogazione al Beneficiario di due quote per ogni annualità di riferimento, come di seguito indicato:

Annualità 2023:

- I quota pari al 60% del totale delle risorse assegnate al Beneficiario per l'annualità 2023, come indicato all'art. 5; In esito alla sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione, i Beneficiari potranno richiedere, a titolo di anticipo, l'erogazione della prima quota previa comunicazione dell'avvio delle attività.
- Il quota pari al 40% del totale delle risorse assegnate al Beneficiario per l'annualità 2023, come indicato all'art. 5. Per accedere a tale quota il beneficiario dovrà presentare attraverso l'apposita funzionalità presente sul sistema informativo gestionale, la rendicontazione delle spese sostenute a valere sulla I quota, per un valore almeno pari al 75% dell'importo delle risorse ricevute, a conferma dell'avanzamento delle attività e al fine di consentire la liquidazione della II quota a titolo di saldo.

Annualità 2024:

- I quota pari al 60% del totale delle risorse assegnate al Beneficiario per l'annualità 2024, come indicato all'art. 5, previa comunicazione dell'avvio delle attività per l'anno di riferimento;
- Il quota pari al 40% del totale delle risorse assegnate per l'annualità 2024. Per accedere a tale quota il Beneficiario dovrà presentare attraverso l'apposita funzionalità presente sul sistema informativo gestionale, la rendicontazione del 100% dell'importo delle risorse ricevute complessivamente relative all'annualità precedente ed il 75% delle risorse ricevute come I quota relative all'annualità in corso.

Annualità 2025:

- I quota pari al 60% del totale delle risorse assegnate al Beneficiario per l'annualità 2025, come indicato all'art. 5, previa comunicazione dell'avvio delle attività per l'anno di riferimento;

- Il quota pari al 40% del totale delle risorse assegnate per l'annualità 2025. Per accedere a tale quota il Beneficiario dovrà presentare attraverso l'apposita funzionalità presente sul sistema informativo gestionale, la rendicontazione del 100% dell'importo delle risorse ricevute complessivamente relative all'annualità precedente ed il 75% delle risorse ricevute come I quota relative all'annualità in corso.

Con riferimento alle risorse incassate relative alla terza annualità, non rendicontate ai fini del trasferimento della II quota, dovranno essere rendicontate con le stesse modalità previste dal presente articolo, resta fermo l'obbligo per i Beneficiari di restituire, al termine delle attività progettuali dell'annualità di riferimento, l'importo delle somme ricevute non utilizzate per l'attuazione della proposta progettuale.

Il trasferimento delle suddette risorse è subordinato altresì all'effettiva disponibilità delle stesse in capo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nel corso della presentazione di ciascuna rendicontazione di spesa, pertanto, a comprova delle spese sostenute nell'ambito delle attività progettuali di cui all'articolo 9, sarà necessario presentare, mediante caricamento nell'apposita sezione del sistema informativo gestionale, la seguente documentazione:

- a) una relazione descrittiva dell'attività svolta;
- b) con riferimento alle spese di cui **all'articolo 9.1**:
 1. la "Tabella delle spese di comunicazione/sensibilizzazione", di cui all'allegato 6, corredata dai giustificativi di spesa (contratti, fatture o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente in copia conforme e quietanzati). Nell'ipotesi di prestazioni d'opera da parte di persone fisiche e/o giuridiche, occorre allegare anche i relativi time-sheet, ove pertinenti;
 2. nell'ipotesi di utilizzo di personale interno all'ente beneficiario: ordine di servizio del personale impegnato nelle attività progettuali di reddito alimentare e relativo time-sheet attestante le ore dedicate. Per la rendicontazione del personale interno impegnato nel progetto si applicheranno i costi unitari standard (UCS) definiti nel Decreto Direttoriale n. 406 del 1° agosto 2018 e ss.mm.ii.;
- c) con riferimento alle spese sostenute nell'ambito delle attività progettuali di cui **all'articolo 9.2**: domande di rimborso ricevute dai soggetti donatori a conferma delle proprie attività e relative quietanze di pagamento;
- d) verbali di verifica presso le strutture dei soggetti donatori, debitamente sottoscritti.

In sede di presentazione della rendicontazione dell'ultimo anno di attività, il Beneficiario dovrà presentare altresì la Relazione finale di cui all'art. 14, lett. j).

I Beneficiari dovranno garantire la corresponsione ai soggetti donatori della quota di rimborso, nella misura forfettaria del 7% del valore del prodotto distribuito, per le spese sostenute per il trasporto, stoccaggio, confezionamento e della distribuzione diretta dei beni alimentari ai destinatari finali con cadenza almeno semestrale. L'importo erogabile sarà calcolato sulla base delle informazioni presenti nel sistema informativo gestionale.

Articolo 18 – Verifiche e controlli

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali verifica ed accerta, nelle modalità operative ritenute idonee, il conseguimento dei risultati previsti dalla sperimentazione del reddito alimentare, la regolare

esecuzione delle attività progettuali e tutto quant'altro possa risultare necessario per procedere all'erogazione delle risorse.

Nell'ambito delle attività di propria competenza, il Ministero si riserva la facoltà di organizzare riunioni periodiche con i Beneficiari, che potranno svolgersi anche in modalità telematica.

Articolo 19 – Comunicazione e divulgazione dei risultati

Il Ministero pubblicizza le iniziative finanziate con il presente Avviso pubblico attraverso la pubblicazione di informazioni riguardanti, tra l'altro, i soggetti beneficiari, gli obiettivi e i risultati raggiunti.

I beneficiari del contributo sono tenuti a dare la massima informazione e diffusione delle attività e dei risultati del progetto sui propri siti istituzionali.

Tutti i materiali e le iniziative informative concernenti il progetto ammesso a contributo devono evidenziare la fonte del finanziamento e il logo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Ministero, ai fini della divulgazione dei risultati ottenuti, può richiedere ai soggetti beneficiari documentazione (anche fotografica) comprovante il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Articolo 20 – Monitoraggio

Ai fini del monitoraggio dei progetti attivati di cui al presente Avviso, si valuteranno le informazioni presenti sul sistema informativo gestionale relative a:

- operatori del settore alimentare coinvolti;
- soggetti donatori coinvolti;
- tipologia e quantità dei prodotti alimentari donati;
- tipologia e quantità dei prodotti alimentari distribuiti;
- numero dei destinatari finali interessati dalla distribuzione del reddito alimentare.

Articolo 21 – Protezione dei dati personali

Tutti i dati personali di cui il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, venga in possesso in occasione del procedimento verranno trattati nel rispetto del d.lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).

I soggetti proponenti, in fase di richiesta di partecipazione, dichiarano la presa visione dell' "Informativa sul trattamento dei dati personali" di cui all'Allegato 8 al presente Avviso pubblico, nonché, la presa visione della stessa da parte dei soggetti terzi i cui dati personali sono comunicati nell'ambito del procedimento.

Articolo 22 – Foro competente

Per qualunque controversia derivante o connessa al presente Avviso è competente in via esclusiva il Foro di Roma.

Articolo 23 – Richieste di chiarimenti

I soggetti interessati, fino a 11 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle Proposte, potranno formulare quesiti esclusivamente tramite posta elettronica certificata. I predetti quesiti dovranno essere

inviati all'indirizzo PEC della Direzione Generale per la programmazione sociale dginclusion.divisione4@pec.lavoro.gov.it e riportare come oggetto: "PROGETTI DI SPERIMENTAZIONE REDDITO ALIMENTARE - QUESITO".

Non saranno prese in considerazione e-mail di provenienza incerta, che riportino un oggetto diverso da quello indicato, ovvero che contengano quesiti relativi al merito delle attività progettuali.

La Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali risponderà via posta elettronica all'indirizzo del mittente entro 10 giorni dalla data di ricevimento del quesito. Le risposte ai quesiti di interesse generale saranno pubblicate sul sito internet del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Sul medesimo sito internet saranno pubblicate tutte le informazioni relative al procedimento di cui al presente Avviso.

Costituiscono parte integrante del presente Avviso i seguenti allegati, visionabili sul summenzionato sito:

- Allegato 1 - Modello "Richiesta di partecipazione a progetti di sperimentazione del reddito alimentare";
- Allegato 2 - Modello "Formulario per la presentazione della Proposta progettuale";
- Allegato 3 - Modello "Piano finanziario";
- Allegato 4 - Modello "Accordo per l'attuazione del progetto";
- Allegato 5 - Modello "Verbale di verifica";
- Allegato 6 - Modello "Tabella delle spese afferenti la campagna di comunicazione/sensibilizzazione";
- Allegato 7 - Modello "Timesheet";
- Allegato 8 – Informativa sul trattamento dei dati personali;
- Allegato 9 - Flusso procedurale.

IL DIRETTORE GENERALE
PAOLO ONELLI

Roma, data della firma digitale